

LA STATISTICA Dati raccolti dal Registro Tumori nel capoluogo e in provincia. I maggiori ospedali affrontano chirurgicamente la patologia

Mesotelioma, in dieci anni 82 nuovi casi

«In dieci anni dal 1996 al 2005 sono stati registrati a Modena e provincia 82 casi di mesotelioma maligno, 57 maschi e 25 femmine». Lo afferma la dottoressa **Lucia Mangone**, del Registro regionale dei mesoteliomi: «Il 90% dei casi interessano la pleura, il 6 per cento il peritoneo, in misura minore pericardio e testicolo. Tre

casi si sono verificati in età inferiore ai cinquanta anni, gli altri in persone anziane. Circa il 50 per cento dei soggetti intervistati avevano documentato l'esposizione professionale all'amianto». «L'impiego dell'amianto risale agli Anni Sessanta — afferma da parte sua **Massimo Federico**, docente universitario di Oncologia e

responsabile del Registro Tumori di Modena — quando si usavano pannelli isolanti per i quali è stato poi documentato uno stretto nesso causale tra esposizione a sostanze tossiche e sviluppo di tumori. Il Registro tiene monitorata la malattia perchè è riconosciuta l'origine professionale».

Esistono diversi specialisti competenti in malattie della pleura e del polmone che ci hanno segnalato i loro risultati: sono i professori **Leonardo Fabbri**, direttore della Pneumologia, **Luca Richeldi** dello stesso istituto ed **Enrico Clini** primario all'ospedale di Gaiato. Al Policlinico il direttore della Chirurgia toracica, **Uliano**

Morandi, ha una casistica interessante al riguardo, e a **Ferrara la Chirurgia diretta da Gianfranco Azzena con Giorgio Cavallesco opera mesoteliomi con una tecnica sofisticata in collaborazione con Gianni Bellini, patron della Rand di Medolla, che produce dispositivi per le chemioterapie locoregionali. Alessandro Malpelo**

**Amianto
allarme
salute**